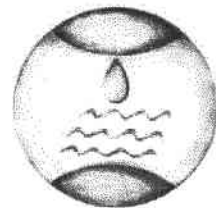


# Gocce di Armonia

[Http://members.tripod.it/GocceDiArmonia/index.html](http://members.tripod.it/GocceDiArmonia/index.html)



Anno VI – N° 44  
Febbraio 2002  
E-mail  
Antonio: [tolipa@tiscali.it](mailto:tolipa@tiscali.it)  
Renzo: [renzo50@tin.it](mailto:renzo50@tin.it)



## BHAGAVAD GITA Echi interiori

**L'**avvicinare quest'opera mi ha creato una sensazione conflittuale. Inizialmente l'idea di conoscerla mi aveva entusiasmata e con tale spirito ho iniziato a leggere il

commento all'introduzione. Dopo un po' ho deciso che per capire i riferimenti dovevo sentire cosa diceva l'introduzione, perciò sono andata avanti ripromettendomi di riprenderlo in un secondo tempo, ma strada facendo mi sono trovata in un sentiero ancora più astruso e - molto probabilmente per consolarmi - ho rinviato il tutto alla lettura in capanna.

Con grande disappunto ho visto che non avveniva una lettura (resa comprensibile) ma una corsa, anzi una maratona e come in tutte le maratone si pensa più al fiatone che ai passi da fare.

Dovevo riprendere fiato a casa? Molto probabilmente sì, ma come?, da che parte cominciare? Ho ritentato l'approccio, ma l'incapacità di comprensione, la sensazione di impotenza a muovermi in un'atmosfera avulsa dal mio modo di captare il Superiore, - pur "sentendo" che nel linguaggio (un po' astruso e in parte simbolico) erano sottese molte verità, esperienze profonde, conoscenze di vita, vissuti o stimoli - sentivo anche che oltrepassavano le mie capacità di afferrarle nella loro completezza e questo mi creava un forte disagio.

Probabilmente sto vivendo l'esperienza che potrebbe provare un bambino che frequenta le scuole elementari a cui gli si propone di fare la costruzione diretta della "Divina commedia".

Sono convinta che la Bhagavad Gita è un mondo da scoprire e che, al pari di Dante (chiedo scusa del paragone) ha bisogno di rendersi comprensibile con supporti preparatori e didattici. Attualmente io mi trovo completamente a digiuno di espe-

rienze, dizioni, struttura mentale orientale e pertanto posso fare solo tesoro di alcune frasi estrapolate qua e là che mi possano condurre a quel sentire che mi è più congeniale in questa attuale esperienza che la Vita mi ha chiamato a realizzare.

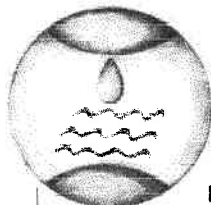
Con questo stato d'animo riportato alla serenità e dopo aver invocato la mia guida interiore per invitarla ad offrirmi il messaggio giusto per me, apro "a caso" il libro e... leggo?: *"Qualsiasi entità determinata un devoto desideri con fede venerare, la fede di lui io rendo immutabile e salda"* (cap.VII°, 21) e il commento: "...Dio si abbassa e viene incontro a colui che lo cerca in rapporto allo sforzo che l'altro ha fatto per elevarsi a Lui..."

Grazie! A me basta questo; anzi mi viene da fare il parallelo ad un versetto del 'Padre nostro' quando ci invita a dire *"rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori"* che io ritengo essere una delle risposte per alimentare il nostro

contatto con la Luce e collaborare all'invito del Padre per favorire il ritorno a Casa.

**Marialuisa Manera**





Io sono l'origine di tutto; da me il tutto si svolge; così riflettendo, mi onorano gli illuminati che possiedono la pura consapevolezza dello spirito. DIO è causa materiale ed efficiente del mondo.

Colui che aspira all'unione con DIO non si fa ingannare dalle forme che passano, ma rendendosi conto del fatto che il SUPREMO è la fonte di tutte le forme, rende onore al SUPREMO.

I loro pensieri sono a me (rivolti), le loro vite sono a me consacrate; reciprocamente portandosi la luce dell'intelletto, e di me parlano in continuazione, essi sono soddisfatti e in me godono.

A costoro, che son sempre devoti e che a me rendono onore amorosamente, io concedo la concentrazione dell'intelletto, con la quale possano venire a ME.

E quella devozione per la

quale il discepolo può conquistare l'eterna sapienza che consente di vedere l'uno in tutte le forme cangenti e mutevoli.

Krsna parlando della divinità suprema, l'assoluto, il sempre-libero, al quale possiamo sollevarci mediante la resa di noi stessi. Egli dà l'impressione, sulla base della sua stessa esperienza, alla verità rivelata dai saggi che lo hanno immediatamente conosciuto e son diventati una cosa sola con lui.

La sapienza segreta è rivelata da DIO, i veggenti ne sono testimoni.

In verità, Tu conosci te stesso per mezzo di te stesso o PERSONA SOMMA, fonte degli esistenti, SIGNORE delle creature, DIO degli dei, Signore del mondo.

**Leda Boldrin**



Capitolo IV versetto 13 :  
Le caste. "Le caste furono create da me secondo la soddisfazione delle qualità e delle opere".

- 1° La casta così come è designata nella legge di Manu, anche se profondamente incompresa dagli occidentali, è una funzione sociale determinata dalla natura propria di ogni essere umano.
- 2° Il Varna, natura individuale o ordine sociale al quale apparteniamo, non può dipendere dal sesso, dalla nascita e dall'educazione. Una classe determinata dalla personalità e dalla vocazione non può essere sostituita da una classe formata in base all'eredità o alla nascita.
- 3° Solo se l'individuo è inserito per le sue qualità in un contesto - che è suo per vocazione - può dare il massimo.

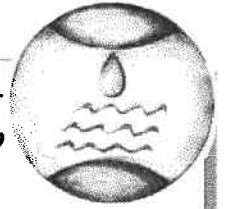
4° All'interno della classe di appartenenza esiste un ordine gerarchico e una difesa reale della dignità di ogni individuo.

5° La funzione svolta diventa perciò qualcosa di sacro e rituale. Il proprio contributo di cellula a tutto l'organismo con una straordinaria armonia fra le parti.

6° L'individualismo è esattamente l'apporto a tutto questo e richiede da parte dell'individuo un enorme spreco di energia e un coinvolgimento nel materialismo più basso.

**Piero Lamon**

Ho chiesto alla Bhagavad Gita: "Dammi qualcosa che io possa riconoscermi".



Cap. V - 23 *"Chi è capace di aver la meglio, anche in questo mondo, sugli impulsi del desiderio e dell'ira, prima della liberazione dal corpo, quegli appunto è uno che ha raggiunto l'equilibrio interiore, quegli è un uomo felice".*

Mi è sembrato tra quelli che ho letto il più accessibile e comprensibile, almeno per me. Nella nostra cultura cristiana il desiderio e l'ira sono attitudini che l'uomo è chiamato ad abbandonare se vuole progredire nel cammino verso la pace interiore e la consapevolezza. Facile a dirsi, ma difficile compito per chi si impegna seriamente a modificare il suo modo di comportarsi.

C'è una cosa però che dobbiamo tenere presente: non siamo soli. Se ci affidiamo alla Misericordia di Dio e accettiamo senza condizioni il suo Amore avremo l'aiuto che cerchiamo per migliorarci. Se riusciamo a capire che tutta la nostra esistenza, tutti gli attimi in cui siamo svegli o dormiamo sono nelle Sue mani amorevoli, scopriremo che Egli ci è Padre e lo è senza condizioni, senza ricatti, senza riserve. Egli ci è Padre anche quando i nostri occhi, le nostre parole fanno trapelare ciò che c'è nel nostro cuore: l'incapacità di amare e di perdonare.

Impariamo a lasciare ira e desideri fuori dalla nostra vita, sforziamoci per quanto possiamo di tener presente che essi sono solo illusioni e fanno male prima di tutto a noi stessi.

La felicità è dare un po' del nostro tempo, un sorriso, un abbraccio, una piccola attenzione. Madre Teresa ha fatto scrivere sui muri delle case che ha fondato questa frase: "Ciò che non viene donato, viene perso".

**Loretta Lucci**

#### Capitolo II° - Sutra n. 48

"Ben saldo nello Yoga, compi le opere tue, o possessore della ricchezza, dopo aver messo da parte l'attaccamento, con la stessa disposizione d'animo rimanendo nel successo e nella sconfitta: la mente in equilibrio (continuo) di indifferenza ha il nome yoga."

Ho scelto questo brano, tra tanti, perché mi ha colpito il suo contenuto molto profondo.

In un'epoca in cui tutto è finalizzato a successi immediati, mercificato, indotto da uno scambio continuo, ostentato, proporre un modello di comportamento che intende operare al di fuori di precise finalità e senza alcun tornaconto, è, a dir poco, azzardato.

Tutto questo presuppone una profondità e un codice morale molto avanzati, un agire al di fuori di bandiere, ideologie, regole, rimanendo ancorati solamente al proprio Sé interiore.

**Cristina Mattiuzzi**

